

l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 8 (56)

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO 1957

NUOVO COLPO ALLA TRABALLANTE MAGGIORANZA GOVERNATIVA

I repubblicani hanno deciso di abbandonare il quadripartito

Le conclusioni del Consiglio nazionale del P.R.I. - Oronzo Reale si reca oggi dall'on. Segni - La Camera vota stamane per la terza volta sui patti agrari

Il Consiglio nazionale del PRI ha approvato ieri a tarda sera un o.d.g. in cui « dichiara che la coalizione quadripartita ha esaurito la sua funzione di schieramento determinante e necessario della vita del Paese e che, pertanto, corrispondentemente al crescente risalto che assumono i motivi di dissenso fra i partiti della coalizione il PRI deve svolgere una politica di piena autonomia ». L'o.d.g. aggiunge che tale autonomia non impedisce al PRI di concordare coi vecchi alleati su problemi specifici come quello del MEC e dell'Euratom.

Dopo un'ampissima discussione e una pittorica replica del segretario Reale, il Consiglio aveva respinto altri due o.d.g. per la partecipazione diretta al governo, il primo, e per il mantenimento del *status quo*. L'altro, Pacciardi capovolgendole posizioni per l'ennesima volta, è tornato a votare per la partecipazione al governo, dopo che nel suo intervento mattutino si era allineato alle tesi di La Malfa, facendo la cronistoria delle umiliazioni cui è stato sottoposto il PRI negli ultimi quattro anni: Scelba offrì, è vero, un ministero ai repubblicani, ma a condizione che il ministro non fosse Pacciardi; anche Segni offrì un dicastero, ma a condizione che non fosse un ministro politico; La Malfa è stato ultimamente rifiutato anche il portafogli delle Partecipazioni statali; gli stessi socialdemocratici hanno mostrato, per bocca di Romita, di preferire Togni, e per bocca di Matteotti « di non poter ingoiare il rosso del rilancio di un quadripartito di ferro con la partecipazione attiva di Pacciardi ». Nessuno della DC - ha proseguito il leader repubblicano - è fatto responsabilmente vivo e lo stesso Segni, l'altro giorno, mi ha parlato di tutto fuorché della richiesta da me fatta di reinserire il PRI nel governo ». Stando così le cose, Pacciardi ha annunciato fra gli applausi dell'assemblea di dover scartare sia la tesi della partecipazione al governo (perché nessuno la vuole), sia la tesi del « progressivo sganciamento dal quadripartito ». « Questo governo - ha concluso - non dà uno spettacolo edificante: è diviso nella politica interna, estera, agraria e scolastica; è un spettacolo edificante: è diviso nella politica interna, estera, agraria e scolastica; è un



LA SECONDA GIORNATA DI LOTTA NELLE CAMPAGNE — Decine e decine di manifestazioni si sono svolte ieri in tutta Italia. Migliaia di bravi cinti, coloni, mezzadri, si sono stretti intorno agli oratori delle organizzazioni sindacali e del Partito comunista nel corso di comizi e assemblee, raffrontando le loro intenzioni di lotta per la giusta causa permanente e per migliori condizioni di vita. Il compagno sen. Sereni presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha parlato a Venezia, in un affatto lato convegno, chiedendo nell'« riforma agraria generale e il controllo della nazionalizzazione dei grandi monopoli industriali »

schierato dalla parte di Malagò, confermando che il PSDI « manterrà i propri impegni » per quanto riguarda l'affossamento della giusta causa permanente, e rimarrà al governo. « Se l'unificazione socialista — ha detto Preti — fosse questione di qualche mese, noi non esiteremmo a lasciare la coalizione per giungere alla rapida realizzazione di questa operazione. Ma il processo unificatore non è ancora vicino alla conclusione, giacché diversi ostacoli devono essere superati ». Il che significa che il gruppo dirigente saragattiano attende a più torno il PSDI compire un ulteriore passo verso le posizioni socialdemocratiche, non solo, ma verso le posizioni centriste e governative, concependo cioè la realizzazione dell'unificazione non come un'operazione di alternativa politica alla DC, ma di comoda integrazione della maggioranza centrista. La mancata convocazione del congresso del PSDI è una nuova, anche se superficiale, conferma dei reali obiettivi del malagodiano Saragat.

governo scombinato, che ha mostrato la sua dubbiezza sospettando di fatto il lavoro legislativo, in attesa delle deliberazioni di un partito d'opposizione. Fra tanta contraddittorietà tipicamente pacciardiana, si tratta ora di vedere in qual modo la decisione del Consiglio nazionale sarà portata a compimento. Il presidente del Consiglio rientra stamane da Sassari giusto in tempo per partecipare alla seduta della Camera, convocata esclusivamente per tentare di porre nuovamente in votazione la proposta comunitaria di chiusura del dibattito generale sulla legge Colombo. Mentre i democristiani rinnoveranno presumibilmente la loro azione ostruzionistica, facendo mancare per la terza volta consecutiva il numero legale, il segretario del PRI si recherà da Segni ad illustrargli l'o.d.g. approvato dal Consiglio nazionale. E' ovvio che, da un punto di vista formale, la notifica della rottura sarà subordinata all'accettazione da parte di Segni di ultimative proposte collaborazionistiche dei repubblicani. In caso di rifiuto, Segni e Reale dovranno sicuramente scambiarsi alcuni chiarimenti in merito all'effettivo significato dell'o.d.g. approvato dal Consiglio nazionale: significa cioè che il governo non dispone più della maggioranza preconcisa? significa che il PRI si schiererà apertamente contro la legge Colombo? significa che le valutazioni di carattere classista che il gruppo dirigente del

IL COMIZIO DEL COMPAGNO TOGLIATTI A EMPOLI DI FRONTE A UNA GRANDE FOLLA ENTHUSIASTA

L'epoca dell'immobilismo centrista sta per chiudersi L'avanzata rinnovatrice del popolo può essere ripresa

L'unificazione socialista deve porsi come un allargamento dell'unità dei lavoratori — Lo scioglimento delle Camere per impedire l'approvazione della « giusta causa » sarebbe un sopruso; ma siamo pronti ad affrontare la battaglia elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

EMPOLI, 24. — Nonostante una pioggia fitta e insistente, che ha conti- nato a cadere fin dal primo mattino, una enorme folla di cittadini empolensi, tra le 15 mila e le 20 mila persone, alla quale si erano aggiunti ospiti di compagni e di lavoratori delle città e delle località vicine (pullman ed automezzi carichi di gente sono giunti da Gambassi, Montaione, Castelfiorentino, Certaldo e perfino da Pontedera, da Siena e da

luoghi ancor più distanti) hanno accolto oggi pomeriggio, con una straordinaria manifestazione di affetto, il compagno Palmiro Togliatti.

Il grande comizio si è svolto in piazza 24 Luglio, dove 29 cittadini di Empoli, vengono assassinati nel 1944 dai nazisti. Prendendo per primo la parola il compagno Niccolai, segretario del Comitato comunale del pri, ha ricordato che il P.C. non ha mai cessato di esistere e di agire nell'Empolese; esso è diventato sempre più forte, fino a rappresentare la grande maggioranza dei lavoratori e di tutta la popolazione. Questa salvezza, questa fiducia, sono state oggi confermate da tutti i 7.000 comunisti della zona che hanno rinnovato la tessera del partito e di decine di lavoratori che sono venuti quest'anno per la prima volta nelle nostre file.

Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal sindacalista, compagno Nino Rapontieri, proprio da quel dati significativi ha preso lo spunto il compagno Togliatti per sottolineare lo spirito combattivo, la compattatezza, la tenacia, la capacità di unirsi con animo fraterno, la fermezza nella lotta dimostrata in ogni condizione, anche nelle più difficili, dagli operai, dai contadini, dalla popolazione di Empoli, come ad altre città della Toscana e d'Italia, e che ha trovato nel nostro partito lo stimolo, l'esempio, lo guida per l'azione. Oggi ci è chi vorrebbe che queste cose non fossero avvenute — ha osservato Togliatti — e chi pensa che queste cose possano

Vittorio salisse a sua volta alla tribuna, è stata data lettura di un telegramma del compagno Ferdinando Santi il quale, scusandosi di non poter partecipare alla manifestazione dei lavoratori romani a causa di altri impegni, ha inviato un augurio e le proprie congratulazioni per il sforzo che il movimento operaio romano ha compiuto e si accinge a compiere dan- dosi una nuova, adeguata sede.

Il segretario generale della CGIL è salito alla tribuna accolto da una manifestazione di viva simpatia che si è rinnovata, man mano che

(Continua in 8. pag. 9. col.)



LA DOMENICA SPORTIVA — Mentre Koblet vinceva a Cagliari la prima gara della « settimana sarda », il francese Dufrasne conquistava il titolo mondiale di ciclocampionato. Jarolain si aggiudicava la vittoria nel G.P. d'Europa svoltosi all'ippodromo di S. Siro, il campionato di calcio ha fatto registrare la battuta d'arresto del Milan al Vomero (2-2) mentre la Fiorentina, piegata a Ferrara (2-1), è stata scavalcatà dall'Inter vittoriosa sul Palermo (1-0) e affiancata dalla Lazio impostasi al Bologna per 3-2 (nella foto il goal di Vivolo). La Roma da parte sua ha ottenuto la sua prima vittoria a Padova con un goal di Pistrin (1-0).

INAUGURATA IERI LA NUOVA SEDE DELLA C.d.L. DI ROMA

Di Vittorio propone alla C.I.S.L. e alla U.I.L. la spoliticizzazione delle Commissioni interne

Lizzadri: «Non mi sento il segretario della corrente socialista, ma di tutti i lavoratori che mi hanno eletto»



Di Vittorio inaugura la nuova sede della C. d. L.

Ieri mattina, con la partecipazione di attivisti sindacali, lavoratori e cittadini, si è svolta al teatro Jovine di Roma una pubblica manifestazione, per la inaugurazione della nuova sede della CdL, nel corso della

quale hanno preso la parola i compagni Di Vittorio e Lizzadri.

Sul palco della presidenza hanno preso posto due se-

retari della CGIL, i componen-

ti della nostra Confederazione.

Prima che il compagno Di

Vittorio inaugura la nuova sede della C. d. L.

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

1957

Il cronista riceve
dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

Tel. 200.351 - 200.451
num. interno 291 - 231

Le voci della città

Campo Parioli e il "Tempo"

Il signor Spogli, abitante nel campo profughi Parioli, invia una lettera che polemizza con quanto ha scritto il collega Della Riccia sul "Tempo" a proposito di quel campo

Io dico che è vero che noi siamo abusivi — scrive il signor Spogli — però il signor Della Riccia non sa, o fa finta di non sapere, quali sono le cause che ci hanno spinto ad essere «abusivi». Lo stiamo chi per una ragione chi per un'altra. Comunque, al fondo di tutte queste cause c'è stata la guerra. In tempo di guerra molta gente ha dovuto vendersi molto cara che aveva per poter mangiare.

Molti, inoltre, hanno dovuto emigrare, mentre molti cittadini rimasero senza alloggio per tutte le distruzioni che ci furono. E' vero che si sono costituiti nuovi campi, ma i costi di questi si aggirano dalle 15 alle 40.000 lire al mese. Non una ragione così alta non possiamo sostenerla, perché le nostre paghe si aggirano dalle 30 alle 35 mila lire mensili e per chi lavora nell'edilizia (da operario naturalmente) si tratta di paga che corre quando il tempo permette di lavorare e non c'è la pioggia.

Io voglio ammettere che chi prende una casa del Comune può dirsi fortunato. Ma aggiungo che non è vero che la lavorazione viene presa da altri perché ci sono le vigne urbane e la baracca di chi ha avuto la casa viene immediatamente demolita.

Ma anche se fosse vero che qualcuna di queste baracche viene ceduta a un compagno del «fortunato», perché il signor Della Riccia non va ad informarsi delle condizioni di chi decide di venirne a Roma? Ci viene, caro signore, perché nel paese d'origine non può vivere perché non ha lavoro.

E perché si scandalizza, il signor Della Riccia, se c'è qualche televisione in qualche baracca? Perché arricchire tanto il naso se c'è un lavoratore che ha il televisore? Io vorrei che a tutti i lavoratori fosse data questa possibilità e non solo a chi può disporre di milioni di lire.

Per tutte le altre cose che il cronista del "Tempo" scrive, io penso che sarebbe giusto documentarsi. Si sa che questa domanda, e potranno saperne così chi, riguarda un'importante famiglia che vanno a prendere un piatto di minestra alla Parrucchia di Santa Croce in via Flaminia. E' bello che ci sia tanta gente costretta a vivere in condizioni da aleggiarsi dalla doma di S. Vincenzo?

Pensionato alla ricerca

Un altro lettore, G.L. abitante a San Giovanni scrive una lettera che si sofferma su alcuni aspetti veramente grotteschi di chi va alla ricerca di lavoro con le carte in regola e non è nemmeno messo in grado di esibire.

Sono un pensionato dello INPS — scrive il lettore — e non posso vivere con la pensione che mi viene corrisposta. Verso la fine di gennaio mi venne l'idea di rivolgersi all'apposito Ufficio di collocamento. Col mi dissero di presentare altre 400 lire di prezzo di lavoro, anche una copia dello stato di famiglia che avrei potuto avere dalla delegazione del mio circondario. Tornai nello stesso ufficio con tutti i documenti a posto e ad uno sportello mi dettero un foglio da riempire. Fatto questo, mi si disse di andare (il giorno dopo) ad un altro sportello. Il giorno successivo, a quell'altro sportello, mi dissero di andare in via Crescenzo, presso l'INPS.

Ci andai. Vi trovai un uscileggi, gli dissi la ragione della mia presenza all'INPS, mi furono consegnati due moduli da riempire. Feci tutto. E' stato da fatti di attendere. Avrei avuto notizie dalla dipendenza dell'INPS, presso casa mia. Sopportai subito che tutto si sarebbe risolto in un susseguo.

Tornai allo sportello 14 dell'Ufficio di collocamento. L'impiegato addetto mi disse che non riusciva a capire che cosa volessi, se non volevo un lavoro. Risposi che volevo lavorare. Mi è mancato allora allo sportello 2. Scoprii che quell' sportello era stato soppresso.

Tornai nello stesso ufficio, il

DOPO LA MANIFESTAZIONE AL TEATRO JOVINELLI

Inaugurata da Di Vittorio e Lizzadri la nuova sede della Camera del Lavoro

Sottoscritti due milioni e 600 mila lire - ieri i traniere ne hanno versate altre 200.000 - Obiettivo 20 milioni - Brindisi nei nuovi locali - Per la seconda volta i lavoratori danno una sede all'organizzazione unitaria



SI BRINDA ALLA NUOVA SEDE — Dopo i discorsi nel teatro Jovinelli centrale, i lavoratori sono andati nella nuova sede per un brindisi. Nella foto (da sinistra): Mario Mammucari, Oreste Lizzadri, Giuseppe Di Vittorio e sua moglie

Si sono svolti ieri, partendo dalla camera mortuaria del Pellegrino, i funerali della compagna professore Maria Venturini.

Vi hanno partecipato delegati dell'ANPI e della Federazione comunista romana. Erano presenti Ferruccio Parrì, che ha seguito il feretro fino al Venerdì, il sen. Ferrari, sindaco di Parma, il segretario della Camera Confederale del Lavoro di Roma, Mammucari, e un largo studio di amici e compagni.

Rinnoviamo al familiari le commosse condoglianze della sezione Trevi e nostre.

Mammucari nella manifestazio-

ne della Camera del Lavoro, e i due segretari della CGIL, sono stati chiamati alla presidenza Massini e Buschi, i due vecchi dirigenti della Camera del Lavoro, e i sindacati che più si sono distinti in questo primo scorso di attività per la sottoscrizione (Politigrifici, Netturini, Altimari).

I discorsi di Lizzadri e di Di Vittorio sono stati seguiti con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del Lavoro, qui il compagno Di Vittorio ha tagliato il nastro ufficiale inaugurandolo ufficialmente. I lavoratori e i lavoratori sono introdotti nei vari uffici, hanno partecipato al corale brindisi offerto dalla sezione di Jovinelli.

Il discorso di Di Vittorio e di Lizzadri è stato seguito con attenzione e vivacità dall'assembrata che ha più volte espresso i propri consensi con insistenti e ripetuti applausi, specialmente quando gli oratori hanno affrontato i temi della storia della Camera del Lavoro e della sua storia.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso, una viva manifestazione di simpatia e di affetto è stata espressa al suo indirizzo e a quello del compagno Lizzadri: un gruppo di lavoratori ha recato numerosi mazzi di fiori alla presidenza e al direttore, e si è cominciata a stendere il teatro incamminandosi alla polta di piazza Vittorio verso la nuova sede della Camera del L

A FERRARA NON BASTANO AI VIOLA GLI SFORZI DI GRATTON E JULINHO

La Fiorentina in preda allo scoraggiamento s'arrende alla Spal senza neanche reagire (2-1)

Traballante la retroguardia gigliata - Hanno segnato Broccini, Rozzoni e Firotto

(Dai nostri corrispondenti)

FERRARA, 24. — Quando l'arbitro (il veneto signor Mayer) ha fischiato la fine, gli spallini si sono portati al centro del campo per rispondere all'entusiastica manifestazione di affetto dei loro sostenitori. Gli uomini della Fiorentina, invece, amareggiati e a capo chino sotto il peso della nuova sconfitta, hanno dimenticato di salutare ed hanno infilato in fretta il sottopassaggio accompagnati dal brontolio di Bernardini. Riconosciamo

SPAL: Beriochi; Delfrati, Lucchi, Villai, Vinyet, Dal Bossi; Broccini, Di Giacomo, Firotto, Sandell e Novelli; Saccoccia, Orzan, Julinho, Grattan, Rozzoni, Montuori, Bizzarri. ARBITRO: Mayer di Vicenza. MARCATORE: Nel primo tempo: Broccini al 31'; nella ripresa Rozzoni al 9' e Firotto al 12'. NOTE: 20.000 spettatori circa. Calci d'angolo 7-6 per la Fiorentina.

viata. La Fiorentina ha tentato fino all'ultimo di rimontare lo svantaggio, è vero, ma la sua offensiva rimaneva sterile nonostante l'inventiva di un sempre grande Julinho e il tecnico blocco viola di un anno fa è diventato friabile e sbanda di fronte ad avversari veloci ed intraprendenti.

Così i Vinei, i Delfrati e gli altri anziani « ragazzi » della retroguardia

biancoazzurra non hanno mai perso la trontonata mentre all'attacco un Broccini più bravo di tutti, Sandell, Di Giacomo e lo stesso Firotto, che pur non è un velocista eccezionale, hanno portato lo scampaglio in un reparto dove il solo Segato è sempre stato veramente bravo e utilissimo.

In queste condizioni il successo della Spal ha preso corpo su basi sufficientemente tranquille e il goal di Broccini ha dato il primo deciso scossone all'altro della partita. L'azione è giunta poco dopo la prima mezz'ora di gioco; in precedenza c'erano stati tiri di Julinho, Novelli, Montuori, Di Giacomo, Fi-

rotto, Sandell e Orzan. Applausi per Di Giacomo, Sandell, Julinho e Bertocchi e occasioni favorevoli sculpatte da Firotto e Montuori.

Il primo goal dicevamo:

Firotto smista a Novelli dalla sinistra, scatto del minuscolo attaccante che supera Cervato e che infine lancia la palla davanti a Sarti. Un difensore viola respinge debolemente e al limite dell'area di rigore riprende Broccini che tira a rete. Sarti sembra sulla traiettoria ma la sfera « incocca » contro Segato e schizza in rete, passando

Comincia oggi il torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 21. — Domani alle ore 11 il via allo studio del torneo comincia il Torneo Internazionale Giovanni Calciorati.

Le quattro partecipanti si presentano con tutte le loro regole e avendo così avuto tempo certamente ad un interessante torneo. Si sono le squadre italiane: Milan, Roma, Genova, Lazio, Udine, Sampdoria, due quelle straniere: il Partizan di Belgrado e il Dukla-Pardubice che sostituisce lo Spartaco di Praga.

Dovevano che sarà un torneo interessante, infatti oltre che per i valori delle squadre, con le loro tradizioni, le loro estazioni, gli atleti dovranno dar vita allo meglio, fino alla fine, perché qualsiasi tecnica e qualsiasi attacco non tiene conto della tecnica del bel gioco, ma guarda soprattutto alla segnatura dei goal. Non bastano spettacoli, ma metà campionato bolognese segnare.

L'unica incognita del torneo è rappresentata dallo spartaco di Praga, la cui qualità di cui si dice un gran bene. La prima giornata vedrà scontrarsi in campo le seguenti formazioni: Genova contro Roma, Genova contro Belgrado, Genova contro Sampdoria.

Arbitro: Campagni di Milano. RETI: Veleni al 2', Monteleo al 25' su rigore, Merol al 29' nel 1. tempo.

sopra il capo del portiere viola.

La reazione dei « campioni » è poco convinta: è anzi la Spal poco dopo a sborsare nuovamente il successo con Firotto fermato in extremis da Cervato e Rozzoni.

Nel finale del tempo vi sono ancora tiri di Firotto e di Di Giacomo ed una bella girata di Rozzoni a filo di montante.

Si riattacca con la Fiorentina che manda Segato nella mediana (sostituito da Orzan), a rinviigore il proprio gioco offensivo. Il tentativo riuscirà: prima Segato coglie la traversa, poi c'è un tiro di Orzan che impiega seriamente Beriochi e finisce arriva il paraggio costruito da Julinho.

Il primo tempo è stato indubbiamente il migliore per la formazione biancoazzurra, mentre Renoso ha dovuto limitarsi a fare qualche passo lungo la linea laterale del campo senza essere di nessuna aiuto in campo. Eppure, questa incipiente crisi del quinto titolo atletico granata a fare gioco, non ha reso ancora più scadente la partita.

Le vittoria della Spal ha la pelle morbida: lascia una vittoria « voluta » dobbiamo dire, poiché sul terreno agonistico i ferraresi hanno lasciato a distanza i celebri avversari mentre li hanno sempre fronteggiati e sovente superati sul terreno tecnico, su quello della migliore organizzazione collettiva e della volontà messa al servizio di idee pratiche e convincenti.

La Fiorentina invece ha deluso e di conseguenza la partita è stata inferiore all'attesa. Ci si aspettava una squadra più di cora — le assenze di Chappella, Mazzini e Virgili non recano certo beneficio all'intelaiatura dell'undici toscano — ma dai rossi era lecito attendersi maggiore vitalità e forza d'animo.

I campioni d'Italia invece sono apparsi fiacchi nel carattere, incapaci di reagire con vigore e caparbiezza alla sorta annovera mentre l'altra parte si muoveva dall'altra parte di salutare — nonostante il arrivo di Novelli e malgrado il « goleador » Di Giacomo fosse sempre guardato a vista da un paio di avversari — in volenterosa, capace di un gioco semplice e redditizio ed anche piacevole.

Le cose non potevano finire diversamente. Bologna anzi riconosce che per intrascendere il bottino la Spal ha faticato meno del pre-

FINALMENTE TORNANO A VINCERE I GRANATA

Su rigore il Torino piega la Triestina

Il « penalty » è stato trasformato da Armando

TORINO: Rigamonti; Grava, Cucella; Fogli, Grossi, Ganzar; Armando, Arci, Jeppson, Ricagni, Tarchi.

TRIESTINA: Bandini, Belotti, Bramazza, Treschi, Ferrario, Tolli; di Renzo, Szoke, Natteri, Petris, Clemente.

ARBITRO: Ferrero di Milano. MARCATORE: alla 9' del secondo tempo, Armando su rigore.

NOTE: Cielo sereno, venticello, caldo calore in buona condizione. Spallini 15' e circa 10' per il Torino, il 10' del primo tempo Renoso si è prodotto uno strappo alla caviglia per cui è rimasta in piedi, ma non ha più potuto e quindi è rientrato all'ala, ma completamente inutilizzabile.

TORINO, 21. — Solo grazie ad un calo di rigore — concesso dallo arbitro della ripresa per un fallo di Bramazza su Jeppson — e realizzato in volo in loro favore le sorti di un incontro decisamente brutto e caratterizzato dalla tattica rimaneggiata della « manda » e dalla difesa di solito. Il gol di Armando ha aperto la strada per la vittoria, ma ha sbagliato a sbagliare, e il gol di Ricagni ha mandato definitivamente all'angolo.

CONTRO D'AGATA

Raul Macias dubbiioso sull'incontro

MESSICO CITY, 24. — Raul Macias ha cominciato oggi gli allenamenti per l'incontro per il titolo mondiale contro Mario D'Agata, ma ha dichiarato di essere scettico sulla possibilità che l'incontro abbia effettuazione.

MESSICO CITY, 24. — Raul Macias ha cominciato oggi gli allenamenti per l'incontro per il titolo mondiale contro Mario D'Agata, ma ha dichiarato di essere scettico sulla possibilità che l'incontro abbia effettuazione.

Si riattacca con la Fiorentina che manda Segato nella mediana (sostituito da Orzan), a rinviigore il proprio gioco offensivo. Il tentativo riuscirà: prima Segato coglie la traversa, poi c'è un tiro di Orzan che impiega seriamente Beriochi e finisce arriva il paraggio costruito da Julinho.

Il primo tempo è stato indubbiamente il migliore per la formazione biancoazzurra, mentre Renoso ha dovuto limitarsi a fare qualche passo lungo la linea laterale del campo senza essere di nessuna aiuto in campo. Eppure, questa incipiente crisi del quinto titolo atletico granata a fare gioco, non ha reso ancora più scadente la partita.

Le vittoria della Spal ha la pelle morbida: lascia una vittoria « voluta » dobbiamo dire, poiché sul terreno agonistico i ferraresi hanno lasciato a distanza i celebri avversari mentre li hanno sempre fronteggiati e sovente superati sul terreno tecnico, su quello della migliore organizzazione collettiva e della volontà messa al servizio di idee pratiche e convincenti.

La Fiorentina invece ha deluso e di conseguenza la partita è stata inferiore all'attesa. Ci si aspettava una squadra più di cora — le assenze di Chappella, Mazzini e Virgili non recano certo beneficio all'intelaiatura dell'undici toscano — ma dai rossi era lecito attendersi maggiore vitalità e forza d'animo.

I campioni d'Italia invece sono apparsi fiacchi nel carattere, incapaci di reagire con vigore e caparbiezza alla sorta annovera mentre l'altra parte si muoveva dall'altra parte di salutare — nonostante il arrivo di Novelli e malgrado il « goleador » Di Giacomo fosse sempre guardato a vista da un paio di avversari — in volenterosa, capace di un gioco semplice e redditizio ed anche piacevole.

Le cose non potevano finire diversamente. Bologna anzi riconosce che per intrascendere il bottino la Spal ha faticato meno del pre-

MOLTI FISCHI A SAN SIRO PER I CALCIATORI NEROAZZURRI

Il Palermo attacca l'Inter vince (1-0)

Ha segnato il centroavanti Massei che si è visto annullare un altro goal per fuorigioco

(Dalla nostra redazione)

INTER: Ghezzi, Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardini, Invernizzi; Vonlanthen, Massel, Lorenzi, Pandolfi, Savioni.

PALERMO: Angelini, Griffi, Bettoli, Belotti, Ballico, Benedetti; Massel, Blagni, Lusio, Zamperlini, Passarin.

ARBITRO: Adamo di Roma. MARCATORE: Massel al 6' del 1. tempo.

NOTE: Spettatori 30.000; cielo sereno; terreno elastico.

no che Passarin Forse con Gomez e Verzani il Palermo cambia aspetto; forse se i due sudamericani guadiscono il senso di nostalgia che li impedisce l'attacco i Venerdì, i loro poteri di attacco sono ridotti, ma non è possibile negare che il loro potere di attacco è minore di quanto si possa dire. Il gol di Massei è venuto da un quinto titolo atletico granata a fare gioco, ma non è possibile negare che sarebbe stato irrimediabilmente battuto!

Il trionfo centrale, formato da Blagni, Lusio e Zamperlini, si fermava quando avrebbe dovuto cominciare, oppure quando sarebbe stato avvistato un attaccante, tra i quali Massei, e quindi può avere la sufficiente forza per farci credere che il gol di Massei non sia stato un gol di fuorigioco.

Il Palermo ha poche idee, poche idee di come non ha nessuna, e quindi facendo gruppo sotto porta e carica alla cieca, senza neppure pensare a individuare gli obiettivi. Si sapeva che il « cervello » della prima linea oggi era niente e popodime-

peggiore in senso assoluto: lo scivello è persino riuscito a sbagliare la porta (la porta vuota) da due passi. Savioni è stato messo alle corde dall'energico Griffi.

Lorenzi è stato messo alle corde dall'energico Griffi.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

annullato per fuorigioco.

Il gol di Massei è stato

La funzione dell'U.I.S.P.

All'imminente Congresso Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare, che con ogni probabilità si svolgerà nel prossimo mese di febbraio, guardano con simpatia ed attenzione il mondo sportivo italiano, i giovani, i nuovi democratici.

L'estensione e la simpatia di cui parlano è spiegabile non solo perché si attribuiscono, giustamente, all'U.I.S.P. meriti notevoli, faticosamente conquistati con dieci anni di feconda attività ricreativa, sportiva e culturale, ma anche perché il recente Consiglio Nazionale dell'Unione presieduto dall'on. Ottavio Pastore ha lasciato chiaramente intendere i proponenti socialisti che saranno realizzati nel prossimo futuro.

Il Segretario Generale Arrigo Morandi, sottolineando le ragioni in cui si distinguono i caratteri associativi e sportivi dell'U.I.S.P., ha affermato che essi consistono principalmente nel considerare l'attività agonistica non fine a se stessa, ma come un importante mezzo di educazione e di formazione civile e sociale del cittadino. In altri termini, la U.I.S.P. oltre ad assolvere un ruolo importante nella formazione di nuove leve sportive, fornisce alla sua originale scuola democratica, il carattere del giovane moderno. Amante della pace, del progresso e della libertà.

Il Congresso Nazionale della U.I.S.P. si svolgerà quindi sotto questo segno di progresso civile e democratico e traeva le sue linee d'azione sportiva per seguendo lo scopo della difesa del dilettantismo. Tendere, senza rinunciare alla sua funzione critica, anzi rendendola sempre più costruttiva nell'interesse dello sport, ad allargare la attività dell'Unione in direzione di una più articolata collaborazione con le Federazioni sportive e con il CONI, avendo presente la necessità di unire tutti gli sportivi italiani attorno a quei due organismi.

Il nostro Partito ha sempre guardato con interesse alle questioni sportive, ravisando in esse elementi che valicano lo stesso aspetto pur fondamentale dell'agonismo, rappresentano originalmente il grado di sviluppo sociale e civile di un popolo.

Oggi, nel momento in cui si definiscono chiaramente, anche nell'U.I.S.P., i segni di un ulteriore progresso — con il contributo veramente decisivo che i comunisti associati nel movimento hanno saputo dare — sarebbe strano, ci pare, se decidessimo di abbandonare a se stessa un'azione democratica e disinteressata già condotta a buon punto, preoccupata delle "voci" pseudocritiche che pretenderebbero di distorcere il carattere del lavoro dei comunisti nell'organizzazione, popolare sportiva, calunniandola come «strumentale» e rivolta a fini esclusivistici.

I comunisti, a stretto contatto con tutti i luoghi democratici, avendo solo il vanto di aver impresso, allo sport, una caratteristica nuova, democratica. Di aver infuso alla concorrenza e strumentale», proprio del fascismo, un colpo decisivo.

La ripresa, l'abbiamo guardato guardando al lavoro sportivo dell'U.I.S.P., cioè se consideriamo che i tre assieme abbiano saputo dar vita ad un forte ed originale movimento sportivo, ricreativo e culturale che ha permesso di forgiare una nuova leva di atleti da cui sono sorti nuovi campioni dello sport italiano.

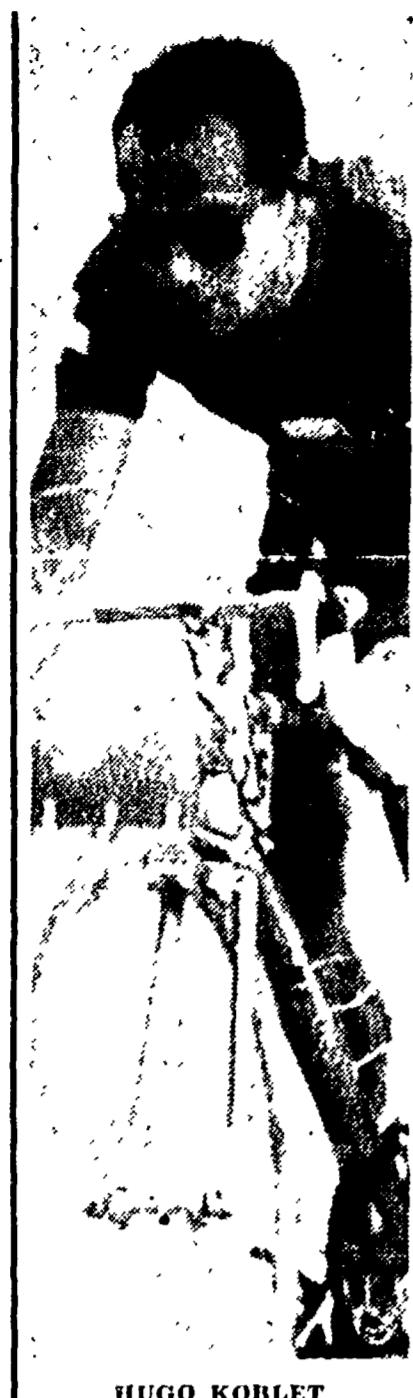
Forti di queste esperienze e dei successi conseguiti, desideriamo più che mai aiutare il processo evolutivo in atto nel popolo italiano, affinché, al più presto, possa superarsi e praticarsi in una più solida unità democratica tra tutte le organizzazioni sportive popolari ed «ufficiose»: svilupparsi qualitativamente ed adeguatamente alle esigenze del momento. A quelle delle masse più larghe dei lavoratori, degli studenti, dei cittadini tutti, per fare progredire ulteriormente lo sport italiano, che pur dibattendosi in molte contraddizioni, è riuscito a conquistare prominenti posizioni anche in campo internazionale, grazie alla appassionata dedizione dei suoi dirigenti, dei suoi atleti, militari nel mondo dello sport popolare ed in quello così detto ufficiale.

Ecco perché non attendiamo dal congresso nazionale della U.I.S.P. nuove conferme positive.

I comunisti come hanno saputo sempre elevarsi al di sopra della meschina partecipazione (quando ancora erano insospettabili) soprattutto, di quei, ierici, promuovere tutte quelle iniziative, necessariamente multiformi, idonee a spezzare le artificiose divisioni che il cosi detto gioco politico vorrebbe impostare allo sport. Ciò sapremo creare le condizioni affinché siano superate le difficoltà esistenti e quindi tutte le organizzazioni sportive popolari s'incontrino e collaborino sulla base di un programma, da tutti approvato, sancendo così un divenire migliore per lo sport.

Auguriamo, quindi, buon lavoro a tutti i comuniti, a tutti i socialisti che operano nello sport, per quanto certi che essi supereranno felicemente le molte difficoltà che tutora permangono per consolidare rapidamente le concezioni sociali, sportive cui essi si ispirano.

ANDREA DE MICHELI



HUGO KOBLET

E' tornato alla ribalta il ciclismo

SI E' INIZIATA LA «SETTIMANA SARDA»

Ad Hugo Koblet la prima vittoria

Il campione svizzero ha dominato il campo — Degli italiani i migliori sono stati Boni e Carlesi — Ottimo il debutto di Baldini fra i «pro»

CAGLIARI, 24. — Davanti a quello stesso pubblico che nel 1954 lo acclamò magnifico vincitore della Sassi-Cagliari, Hugo Koblet ha dato oggi una ennesima dimostrazione della sua classe aggiudicandosi, netto vittorioso, il suo appuntamento di apertura della settimana ciclistica internazionale sarda.

Koblet non ha avuto avversari in grado di tenergli testa. E' fuggito una prima volta al comando del campo a Mauile e Carlesi, poi ancora al 47mo giro con Baldini, Van Looy, De Bruyne, Schiltz, Carlesi, Fabbri, Mauile e Gismondi.

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di salute e che pure deciso a riprendersi quanta, come d'altronde ha dichiarato subito dopo l'arrivo ai giornalisti che lo intervistavano.

Questa prima corsa della settimana sarda ha dato a Hugo Koblet il suo appuntamento di apertura della sua classe (circa quindici mila persone) e che ha fatto registrare un entusiasmo notevole, porto quasi la sigla di un grande campione quale è Hugo Koblet. Mentre altri altri stranieri si sono fatti notare per la loro combattività: Van Looy imbattibile nelle volate, e l'altro belga De Bruyne

Ha vinto quattro trupuardi in linea, due trupuardi a cronometro, veloci, l'ultimo che trascinabile. Si è dimostrato forte sul passo, abile nella condotta di gara e tempestivo nel portare i suoi attac-

chi. Un Koblet insomma che scoppia di

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 708.351 - 809.481.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ultime

l'Unità

notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trin.
UNITÀ 7.500 3.500 2.050
(con edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.550
RINASCITA 1.500 800 -
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

Conto corrente postale 1/25795

NEL PRIMO INCONTRO PROMOSSO DALL'UDI Il diritto ad un'esistenza civile chiesto dalle donne meridionali

Scoperto a Sellia Marina uno stele a ricordo di Giuditta Levato — Cosa chiedono le donne delle campagne — Significative adesioni alla manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)

CATANZARO, 24 — Questo pomeriggio a Sellia Marina, con lo scoprimento della stele elevata a ricordo di Giuditta Levato — la cui figura è stata esaltata dalla presidente dell'UDI, Marisa Cinciaro Rodano, di fronte ad una folla composta di delegati e di cittadini della zona — si è concluso il primo incontro meridionale delle donne della campagna cui le lavoratrici erano incrincolati nella mattinata.

« Questa terra rinascere per Giuditta Levato, moria per tutti, per noi contadini, per la libertà, per la terra ». E questa epigrafe che Carlo Levi ha scritto per l'eroica donna di Calabriga, caduta sotto il piombo di un sacerdoti mentre guidava un'aspra lotta in difesa della terra già strappata all'agrarista Mazzatorta, ha invitato la loro adesione il vice presidente del Senato Molté, i compagni Fausto Gullo, Spezzani e Musolino, i senatori Lussu e Mancini, province della Calabria, altre centinaia e centinaia di del Psi; Sereni, a nome del-

braccianti, assegnatarie, coltivatrici dirette, colonie, maestri elementari di campagna, donne contadine e casalinghe.

Tra le personalità presenti, erano i familiari di Giuditta Levato e dei Caduti di Melissia; le on. Cinciaro Rodano, Anna Matera, Lucina Viviani e Ada Del Vecchio, nonché Giuliana Dal Pozzo dell'UDI nazionale; gli on. Mario Alicata della Direzione del PCI, Giorgio Napolitano, responsabile della riforma agraria, per il progresso e la civiltà nel Mezzogiorno.

L'assemblea, come abbiam accennato, si è svolta in un'atmosfera entusiasmante, per voli contadini, per la libertà, per la terra ». E questa epigrafe che Carlo Levi ha scritto per l'eroica donna di Calabriga, caduta sotto il piombo di un sacerdoti mentre guidava un'aspra lotta in difesa della terra già strappata all'agrarista Mazzatorta, ha invitato la loro adesione il vice presidente del Senato Molté, i compagni Fausto Gullo, Spezzani e Musolino, i senatori Lussu e Mancini, province della Calabria, altre centinaia e centinaia di del Psi; Sereni, a nome del-

le donne delle campagne — Significative adesioni alla manifestazione

(ANTONIO DI MAURO)

Le elezioni a Lecco

LECCO, 24 — Si sono svolte oggi a Lecco le votazioni per le elezioni amministrative. La tiepida giornata di sole ha favorito l'affluenza alle urne. Alle 22 i seggi elettorali si sono chiusi per riaprirsi ancora domani dalle 7 alle 14. La partecipazione dei votanti nella giornata di oggi è dell'88,7 per cento. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente e nella massima tranquillità.

ACUTISSIMA ATTESA PER LA RIPRESA DEL PROCESSO MONTESI: GIOVEDÌ DEPONE LA PRINCIPALE ACCUSATRICE

La Cagliò avrebbe consegnato a un giornale romano documenti da pubblicare dopo la sua deposizione

Essa ripeterebbe in aula le sue precedenti, esplosive dichiarazioni e confermerebbe ogni accusa — Giungerà a Venezia mercoledì

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 24 — I commenti alle udienze della quinta settimana del processo Montesi sono soprattutto dall'acutissima attesa che circondano le sedute della nuova tornata che comincerà mercoledì mattina. Si tratta di un'attesa pienamente giustificata: l'agenda del presidente Tiberi contiene, infatti, per giovedì prossimo un nome ghiotto, quello di Anna Maria Moneta Cagliò, la principale testimone d'accusa nei confronti dei tre maggioretti imputati.

Le circostanze che hanno portato la Cagliò a farsi strumento della più clamorosa denuncia degli ultimi decenni sono abbastanza note. Abbandonata dai suoi amici, la principale testimone d'accusa nei confronti dei tre maggioretti imputati.

Le circostanze che hanno portato la Cagliò a farsi strumento della più clamorosa denuncia degli ultimi decenni sono abbastanza note. Abbandonata dai suoi amici, la principale testimone d'accusa nei confronti dei tre maggioretti imputati.

SULLE ULTIME PROPOSTE DEL GOVERNO DI TEL AVIV

L'ambasciatore d'Israele Eban a colloquio con Foster Dulles

Le decisioni americane sarebbero rese note oggi all'O.N.U.

WASHINGTON, 24 — Le linee di armistizio — n.d.r. — ambasciatore israeliano Abba Eban, rientrato oggi a Washington, da Tel Aviv dove si era recato per ricevere istruzioni dal suo governo, avrebbe rinviato ogni decisione a domani, quando si riaprirebbe il dibattito all'ONU.

Nel circolo governativo di Washington si ritiene che l'Egitto consenta il movimento di navi mercantili USA nel golfo di Aqaba; 2) che gli Stati Uniti appoggino all'ONU la proposta canadese per il dislocamento di una forza navale internazionale nel golfo di Aqaba; 3) che l'Egitto si impegni a non occupare Gaza dopo che Israele l'avrà abbandonata; 4) che rapporti economici possano essere mantenuti da Israele nella zona di Gaza; 5) che a Gaza sia stabilita una piccola forza dell'ONU.

Al termine del colloquio tra Abba Eban e Foster Dulles è stata pubblicata una dichiarazione comune che afferma che Dulles ha « chiarito certi punti circa l'atteggiamento e gli intenti degli Stati Uniti su questioni discuse in un memorandum americano dell'11 febbraio scorso ». Eban si è « urgentemente messo in comunicazione » con il suo governo e rimarrà in stretto contatto con il dipartimento di Stato.

Rivendicazioni essenziali, come si vede, a volte poste in maniera primitiva, nel dialetto di origine, a volte anche confusamente elaborata, ma non disgiunte dalla coscienza che occorrono lotte, anche dure e difficili, per realizzarle.

Questa coscienza è apparso chiara non soltanto dall'entusiastica partecipazione delle donne all'incontro, ma anche da un fatto politico di rilevante peso: la discussione è stata dominata dalle donne contadine, braccianti, colonie, assegnatarie.

Di fronte ad un'assemblea così combattiva, le conclusioni dell'on. Viviani, che non potevano essere diverse da quelle che sono state.

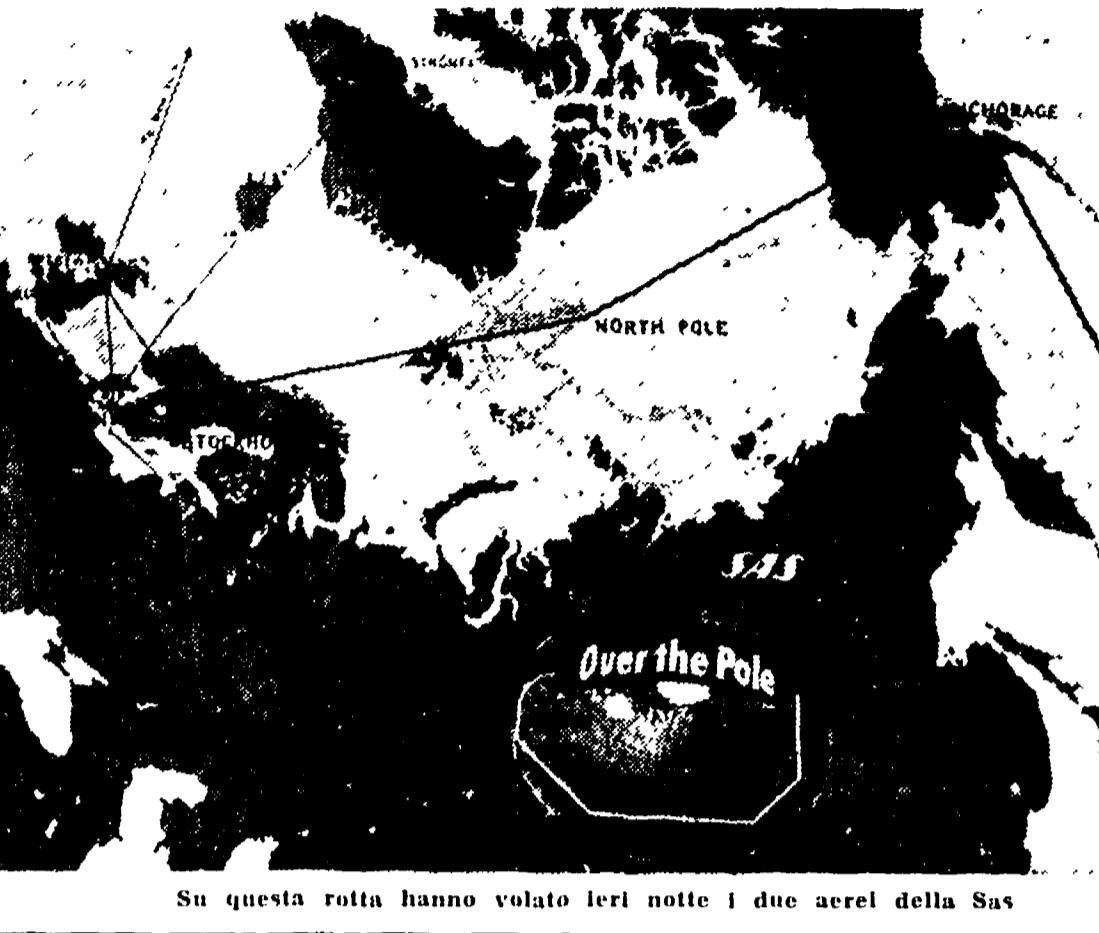
Qualcosa è cambiato — ella ha detto — nel Mezzogiorno: ma ciò è scaturito dal sangue generoso di decine di contadini, uomini e donne, versato negli anni duri, che vanno dal 1948 al 1949, durante le lotte per la conquista della terra, che costarono anche centinaia di anni di carcere.

Quelle conquiste — realizzate solo in misura limitata — ed a prezzo di altre dure lotte dei contadini del Mezzogiorno, dai governi che si sono succeduti — hanno rotto una situazione di secolare immobilità, ma non hanno chiuso — come da molte parti interessate si afferma — il capitolo della riforma.

Il ministro degli esteri si è raggiunto da tutti e

Inaugurata ieri la rotta transpolare con un doppio volo Tokio-Copenaghen

I due aerei si sono incontrati sul Polo Nord alle 21,37 (ora di Greenwich) ed il primo ministro danese ha lanciato un messaggio augurale



Su questa rotta hanno volato ieri notte i due aerei della Sas

(Nostro servizio particolare)

DA BORDO DEL « GUT-TOM VIKING » 23, notte — Tornato sulla sua rotta, il « Gut-Tom » è inciampato nella notte polare che dura dal 23 settembre e si protrarrà fino al 21 marzo, con un gemello, partito da Tokio. Questo proveniente da Copenaghen, ha fatto scalo ad Anchorage, nell'Alaska, dove l'altro si dirige. L'incontro è avvenuto proprio sopra il Polo Nord, a una quota di 3200 metri, in un'ora imprevedibile. Meglio, in un'ora incisiva, poiché al polo convergono tutti i meridiani, e quindi il tempo si ferma. Diremo dunque che il padronato è fortemente unito sul terreno di classe — ha detto Di Vittorio — e approfitta a fondo della divisione dei lavoratori in campo sindacale cercando di dividere perfino le Commissioni interne per paralizzare la loro attività, invitiamo tutti le organizzazioni sindacali a concordare la spoliticizzazione delle Commissioni interne per togliere loro ogni carattere di parte, e affinché abbiano il carattere originario e naturale di rappresentanza unitaria di tutte le maestranze, non dipendenti da nessuna organizzazione, ma che godano dell'appoggio di tutte le Confederazioni, quando ne abbiano bisogno per difendere le proprie funzioni di fronte al padronato. Sui modi di raggiungere questo obiettivo — ha proseguito Di Vittorio — con soddisfazione di tutti i lavoratori e di tutti i sindacati, non è difficile realizzare un accordo. In questo modo sarebbero eliminati i motivi di contrasti intestini nelle elezioni delle C.I.

Il segretario della CGIL ha quindi enunciato le cause che rendono possibile, in Italia, un profondo squilibrio sociale, tale da porre il nostro paese tra gli ultimi di Europa in fatto di livello sbarbarico. Tali cause vanno riconosciute nell'interesse dell'aviazione civile. Ciò riflette quella che noi consideriamo una necessità dei nostri tempi: che le nazioni collaborino sempre più strettamente, per splendere la strada verso un mondo materialmente e spiritualmente migliore ». Sull'aereo che si trovavano anche il ministro degli esteri svedese Lange, l'eroe del Con-Ti-Ki Heyerdal, e un pioniere dei voli transpolarari, il generale norvegese Larsen, che partecipò alla spedizione del Norge comandata da Amundsen, nel 1926.

Sull'aereo partito da Tokio avevano preso posto fra gli altri il principe Mikah, fratello minore dell'imperatore Hirohito, con la moglie, che profitto dell'occasione per compiere una visita ufficiale nei Paesi scandinavi. H. K.

400 fermi ad Algeri durante un rastrellamento

PARIGI, 24 — Un decreto pubblicato in data odierna sul Journal Officiel autorizza il governatore generale d'Algeria, Lacoste, a recuclare una guardia nazionale al fine di proteggere contro attacchi paramilitari posti, stabilmente e duramente, alla sua base.

John Wayne ferito mentre « gira » un film

TRIPOLI, 24 — All'alba di questa mattina, John Wayne è stato ricoverato all'ospedale di Homs, in Tripolitania, per sottrarre fratture delle gambe. L'attore, che si trova in Africa da due mesi per le riprese degli esterni della « Leggenda di Timbuktu », una coproduzione italo-americana alla quale prendono parte Sofia Loren e Rossano Brazzi, è caduto da un'impalcatura alte 12 metri.

Conoscendo la sua sensibilità in direzione della tutela del lavoro — dice tra l'altro la petizione — fonte di civiltà e di progresso, le rivolgiamo un vivo e caloroso appello affinché faccia quanto e nelle sue possibilità per riportare serenità e pace in tante famiglie così duramente colpite ».

John Wayne ferito mentre « gira » un film

TRIPOLI, 24 — All'alba di questa mattina, John Wayne è stato ricoverato all'ospedale di Homs, in Tripolitania, per sottrarre fratture delle gambe. L'attore, che si trova in Africa da due mesi per le riprese degli esterni della « Leggenda di Timbuktu », una coproduzione italo-americana alla quale prendono parte Sofia Loren e Rossano Brazzi, è caduto da un'impalcatura alte 12 metri.

Concluso a GENOVA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA C.G.I.L.

Le prime positive esperienze della lotta a livello aziendale

I discorsi dei compagni Pessi ed Angelo Di Gioia

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 24 — Ieri mattina, alla C.d.l. di Genova, si sono conclusi (sotto la presidenza dei compagni onorevoli Pessi e Angelo Di Gioia, rispettivamente segretario e vice segretario della CGIL, del compagno Ciardini, segretario della C.d.l. Morasso e Rabolini, della segreteria camerale) i lavori del convegno indetto dalla CGIL per un esame dell'esperienza della lotta sindacale a livello aziendale, fatto recentemente a Genova. Si può senz'altro affermare — come d'altra canto ha detto l'ing. Di Gioia il quale, portando seco alcune pezzi d'appoggio, specie per quanto riguarda le accuse di affarismo contro Montagna. Stando a « si dice », documenti e altre novità sarebbero contenuti in un memoriale che la milanesina ha consegnato a un giornale della capitale e che dovrebbe apparire, alla sua modesta tardanza, alla stessa lucida decisione di rappresentare fino in fondo la sua parte; ripeterebbero i suoi giudizi, confermerebbe le sue accuse contro la stessa aria tra la candida e la smagliante che le cattivano la simpatia popolare durante le varie fasi del processo Montagna. Dato suo racconto ella sfronderebbe soltanto le parti decisamente romanzesche.

La Cagliò, che in questi ultimi tempi ha fissato la sua dimora a Firenze, ospite di amici, giungerà presumibilmente a Venezia nel tardo pomeriggio di mercoledì, in compagnia, pare, di un avvocato italiano, che si trova in Africa da due mesi per le riprese degli esterni della « Leggenda di Timbuktu », una coproduzione italo-americana alla quale prendono parte Sofia Loren e Rossano Brazzi, è caduto da un'impalcatura alte 12 metri.

Concluso a GENOVA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA C.G.I.L.

Le prime positive esperienze della lotta a livello aziendale

I discorsi dei compagni Pessi ed Angelo Di Gioia

GENOVA, 24 — Ieri mattina, alla C.d.l. di Genova, si sono conclusi (sotto la presidenza dei compagni onorevoli Pessi e Angelo Di Gioia, rispettivamente segretario e vice segretario della CGIL, del compagno Ciardini, segretario della C.d.l. Morasso e Rabolini, della segreteria camerale) i lavori del convegno indetto dalla CGIL per un esame dell'esperienza della lotta sindacale a livello aziendale, fatto recentemente a Genova. Si può senz'altro affermare — come d'altra canto ha detto l'ing. Di Gioia il quale, portando seco alcune pezzi d'appoggio, specie per quanto riguarda le accuse di affarismo contro Montagna. Stando a « si dice », documenti e altre novità sarebbero contenuti in un memoriale che la milanesina ha consegnato a un giornale della capitale e che dovrebbe apparire, alla sua modesta tardanza, alla stessa lucida decisione di rappresentare fino in fondo la sua parte; ripeterebbero i suoi giudizi, confermerebbe le sue accuse contro la stessa aria tra la candida e la smagliante che le cattivano la simpatia popolare durante le varie fasi del processo Montagna. Dato suo racconto ella sfronderebbe soltanto le parti decisamente romanzesche.

La Cagliò, che in questi ultimi tempi ha fissato la sua dimora a Firenze, ospite di amici, giungerà presumibilmente a Venezia nel tardo pomeriggio di mercoledì, in compagnia, pare, di un avvocato italiano, che si trova in Africa da due mesi per le riprese degli esterni della « Leggenda di Timbuktu », una coproduzione italo-americana alla quale prendono parte Sofia Loren e Rossano Brazzi, è caduto da un'impalcatura alte 12 metri.

Concluso a GENOVA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA C.G.I.L.

Le prime positive esperienze della lotta a livello aziendale

I discorsi dei compagni Pessi ed Angelo Di Gioia

GENOVA, 24 — Ieri mattina, alla C.d.l. di Genova, si sono conclusi (sotto la presidenza dei compagni onorevoli Pessi e Angelo Di Gioia, rispettivamente segretario e vice segretario della CGIL, del compagno Ciardini, segretario della C.d.l. Morasso e Rabolini, della segreteria camerale) i lavori del convegno indetto dalla CGIL per un esame dell'esperienza della lotta sindacale a livello aziendale, fatto recentemente a Genova. Si può senz'altro affermare — come d'altra canto ha detto l'ing. Di Gioia il quale, portando seco alcune pezzi d'appoggio, specie per quanto riguarda le accuse di affarismo contro Montagna. Stando a « si dice », documenti e altre novità sarebbero contenuti in un memoriale che la milanesina ha consegnato a un giornale della capitale e che dovrebbe apparire, alla sua modesta tardanza, alla stessa lucida decisione di rappresentare fino in fondo la sua parte; ripeterebbero i suoi giudizi, confermerebbe le sue accuse contro la stessa aria tra la candida e la smagliante che le cattivano la simpatia popolare durante le varie fasi del processo Montagna. Dato suo racconto ella sfronderebbe soltanto le parti decisamente romanzesche.

La Cagliò, che in questi ultimi tempi ha fissato la sua dimora a Firenze, ospite di amici, giungerà presumibilmente a Venezia nel tardo pomeriggio di mercoledì, in compagnia, pare, di un avvocato italiano, che si trova in Africa da due mesi per le riprese degli esterni della « Leggenda di Timbuktu », una coproduzione italo-americana alla quale prendono parte Sofia Loren e Rossano Brazzi, è caduto da un'impalcatura alte 12 metri.

Concluso a GENOVA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA C.G.I.L.

Le prime positive esperienze della lotta a livello aziendale

I discorsi dei compagni Pessi ed Angelo Di Gioia

GENOVA, 24 — Ieri mattina, alla C.d.l. di Genova, si sono conclusi (sotto la presidenza dei compagni onorevoli Pessi e Angelo Di Gioia, rispettivamente segretario e vice segretario della CGIL, del compagno Ciardini, seg